

## A qualcuno piace Lotto

### «L'uomo della fortuna», esordio della Saraceno

MICHELE ANSELMI

Dopo *Svegliati Ned* e prima del *Grande botto* (ma anche Monicelli sta lavorando a una miniserie tv sul tema), ecco un altro film che prende spunto dalla febbre del Lotto per raccontare qualcosa altro: le giravolte del Caso, le ansie di fine Millennio, la metafora del Gioco. Si chiama *L'uomo della fortuna* e lo firma la giovane torinese Silvia Saraceno: cineasta esordiente - con laurea in Scienze Sociali a Parigi - che s'è fatta le ossa lavorando alla Rai per Minoli e Dandini. Purtroppo la provenienza televisiva



si avverte, nonostante la smaltata fotografia di Fabio Cianchetti e la presenza in veste di boss camorrista di quel Burt Young che abbiamo appena visto accanto a Hugh Grant, in un ruolo molto simile, nella commedia *Mickey Occhi Blu*.

«La follia collettiva del gioco del Lotto rappresenta bene il clima d'incertezza che caratterizza questo scorcio di fine millennio», teorizza la regista, la quale per l'occasione si rifà alla mitica figura dell'Assistito: ovvero l'anima defunta

che si reincarna in una persona vivente per suggerire i numeri vincenti. Quando il giovane Antonio, specializzato ogni mattina nell'interpretare i sogni dei suoi clienti e tradurli in cifre, riceve in dote da un enigmatico vecchietto la cinquana vincente, il miracolo avviene: a portarsi a casa cinque miliardi è l'amico Nicola, un cantante disoccupato col mito di Sinatra. Ma la voce si sparge e arriva alle orecchie del boss Ettore Visone, che da settimane scruta la Smorfia nella speranza di vincere e intanto ha fatto ritrovare in una valigia il piede di un giudice nemico.

In una Napoli surreale e notturna assistiamo così alle disavventure tragicomiche di Antonio e Nicola, poveri cristi alle prese con i capricci del Destino. Ma le figure di contorno sono appena abbozzate, il versante «noir» lambisce il macabro inseguendo inutilmente il buffo e una certa convenzionalità grava sull'insieme, specie nell'happy-end chissà perché ambientato a Parigi, con la regista che compare parlando un italiano infanciosato. C'è da dubitare che *L'uomo della fortuna* possa rappresentare un'alternativa alla crisi commerciale del nostro cinema: esangue e poetizzante, il filmetto rovista in un certo trovarobato napoletano con l'aria di inventarsi una chiave originale di racconto. Gli interpreti (Sergio Assisi, Giovanni Esposito, Elena Russo e Anita Caprioli) fanno quel che possono, ma un sottile disagio sembra attraversare il loro sguardo, per la serie: «Ma che ci facciamo qui?».



Le due protagoniste di «17 anni» di Zhang Yuan: il film esce a fine mese

## Cina, via libera a «17 anni»

Esce anche a Pechino il film di Zhang Yuan considerato «pessimista». A Venezia '99 aveva vinto un premio battendo bandiera italiana

ALBERTO CRESPI

ROMA Anche dalle domande surreali che gli rivolgono i giornalisti si misura la distanza fra Zhang Yuan e noi, e quindi fra noi e la Cina. Mai il vecchio, proverbiale titolo di Marco Bellocchio - *La Cina è vicina*, correa l'anno 1967 - è suonato così falso.

Ricapitoliamo: Zhang Yuan, classe 1963, è l'autore di *17 anni*, film con il quale ha vinto a Venezia '99 il premio per la miglior regia, mentre l'altro cinese Zhang Yimou (con *Non uno di meno*) si aggiudicava il Leone d'oro. Fondamentale dettaglio: mentre *Non uno di meno* rappresentava la Cina ufficialmente, *17 anni* figurava in concorso come film «politico», di fatto italiano grazie alla coproduzione di Fabrica, la branca cinematografica dell'impero Benetton. Per Zhang Yuan non era una novità: da sempre egli è, in Ci-

na, il «campione» del cinema non-ufficiale, underground o indipendente che dir si voglia. Fin dai tempi di *Mama*, opera prima del '90 (e di gran lunga il suo film migliore): un disperato, tenerissimo apologeto sull'impossibilità di inserimento sociale per un bimbo handicappato.

È proprio sul concetto di «indipendente» che noi occidentali non riusciamo a raccapezzarci. Che significa essere underground in Cina? «Io lo sono mio malgrado - tenta di spiegare Zhang -. Spesso ho ottenuto i permessi per girare i film, che poi però non sono passati in censura. Nel caso di *Mama* il visto di censura arrivò, ma con il "consiglio" del ministero competente di stampare solo 3 co-

pie, che in un paese come la Cina non sono nulla. Un mio documentario, intitolato *Crazy English* e basato su un maestro che insegna l'inglese nei palazzetti dello sport, a migliaia di persone, indottrinandole sull'importanza di quella lingua, è stato considerato «patriotico» e distribuito dovunque. Invece *Bastardi di Pechino*, che era il primo film sulla scena rock della capitale, non venne neppure mandato in censura: figurarsi se l'avrebbero fatto passare!». Poi, continuando nella chiacchierata, si scopre che il

protagonista di quel film - il musicista punk-rock Cui Juan - vende in Cina milioni di dischi: è anche lui underground? In un certo senso sì, visto che

«mercato parallelo» che a noi, abituati a Porta Portese, sembra assurdo, ma che in Cina ha dimensioni enormi. Altro sconcerto quando Zhang ci spiega che molti film mai usciti nelle sale, compresi i suoi, circolano in videocassetta e in Dvd. Ma come, avete il Dvd?, chiede attonita una collega, senza pensare a cosa si costruisce ogni giorno nelle fabbriche di Hong Kong e dintorni...

Comunque la notizia è che *17 anni*, prima considerato «pessimista» dai censori, ora è stato liberato e uscirà anche in Cina: Marco Müller, direttore del festival di Locarno che attrasse il film, spiega che sono state tagliate tre scene, e che la copia che vedremo in Italia (dal 31 marzo, distribuisce l'Istituto Luce) è la stessa che uscirà in patria e che è passata a Venezia. Il film racconta l'odissea di una ragazza che a 17 anni uccide la

sorellastra e, dopo altri 17 anni, esce di prigione e tenta vanamente di ritrovare la propria famiglia, aiutata da una poliziotta che è una specie di angelo: «Infatti per me è un film ottimista», dice il regista - ma per i censori no. Tutti noi confidiamo che esistano figure come quella dell'agente. Per altro, la storia cui si ispira è assolutamente vera». Per scrivere il film, Zhang ha fatto ricerche in molte vere carceri femminili, e ha poi girato in quella di Tientzin. Neorealista l'approccio, non la lavorazione: «Gli attori sono tutti rigorosamente professionisti».

Ora Zhang sta scrivendo un nuovo film: si limita a dire che è «di ambientazione giovanile» e che il coinvolgimento di Fabrica è probabile. Marco Müller annuisce e ricorda gli altri titoli che Fabrica ha coprodotto e che sono atesi in Italia quanto prima: *Moloch* del russo Aleksandr Sokurov (era a Cannes '99), *Viaggio verso il sole* della giovane turca Yesim Ustaoglu (Berlino '99, bellissimo) e poi, più in là, *Oakland Is Not For Burning*, film Usa dell'italiano Gianfranco Rosi, e *Lavagne*, l'attesa opera seconda di Samira Makhmalbaf, divenuta celebre per *La mela*.

## IN BREVE

### Una chat line in diretta col «Piotta»

■ «Er Piotta» sceglie Internet per presentare il nuovo album. Una chat line in diretta con l'autore dell'hit estivo *Il supercaffone*, per parlare della sua partecipazione al film *Il segreto del giaguaro* e della colonna sonora da lui firmata, è stata allestita da Kataweb. L'appuntamento è per martedì 21 marzo dalle 16 alle 17. Nel corso di «Chatta con Piotta», Tommaso Zanella (questo il vero nome del Piotta), illustrerà i motivi della sua partecipazione al film ad episodi firmato dai Manetti Bros e parlerà di programmi futuri, scelti musicali e di vita.

### DiCaprio: libero il fratellastro Adam

■ Sarà scarcerato in attesa di «ulteriori indagini» Adam Farrar, fratellastro del bel Leonardo DiCaprio e attore a sua volta, che la polizia aveva arrestato giovedì scorso con l'accusa di aver tentato di uccidere la fidanzata. Inizialmente per la sua scarcerazione era stata imposta una cauzione da un milione di dollari. Farrar e DiCaprio non hanno legami di sangue, essendo diventati fratellastri quando la madre divorziata del primo ha sposato il padre divorziato del secondo, masnon cresciuti insieme a Echo Park.

### Torna «L'esorcista» con 12 minuti in più

■ L'orrore tira al cinema e così la Warner Bros rispedisce nelle sale *L'esorcista* con 12 minuti di brivido in più. La versione rivista e aggiornata della pellicola uscita originariamente nel 1973 apre questo fine settimana in tre città pilota di Georgia, Texas e Michigan come prova generale del lancio sul mercato nazionale e internazionale. I 12 minuti aggiunti, hanno detto a Los Angeles fonti della casa di produzione, comprendono sequenze inizialmente tagliate e ora restaurate. «Una più thrilling dell'altra». In una di queste la protagonista Regan, impersonata da Linda Blair, scende una rampa di scale muovendosi come un ragno su mani e piedi.

# Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

**MOD. ANNA**  
cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo frizer, forno, piano cottura  
Totale cucina € 1.660.000

**MOD. ANNA**  
cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo frizer, forno, piano cottura  
Totale cucina € 1.660.000

**MOD. ANNA**  
cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo frizer, forno, piano cottura  
Totale cucina € 1.660.000

**MOD. ANNA**  
cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo frizer, forno, piano cottura  
Totale cucina € 1.660.000

# rud

## nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **coop** di Cecina
- la **ipercoop** di Montevarchi
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Orbetello

### I NOSTRI PUNTI VENDITA

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa  
Tel. 0571 584438 - 584159  
Fax 0571 584211 - 584446

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)  
Via Catalani, 20  
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153

VALTRIVANO - FAUGLIA (PI)  
Via Provinciale delle Colline  
Tel. e Fax 050 643388

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)  
Loc. Bcitrilo  
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213

FOLLONICA (GR)  
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

Loc. PRATACCI (AR)  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042

CASTELLINA SCALO (SI)  
Strada di Gabbrice, 8  
Tel. 0577 304143

